

INSURANCE Daily

● MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018 N. 1318

WELFARE AZIENDALE

Una leva di business per le Pmi

Cresce la consapevolezza che la produttività dell'impresa passa dal benessere dei suoi dipendenti. Secondo il Welfare Index Pmi, presentato ieri a Roma da Generali Italia, raddoppiano le piccole e medie imprese attive in questo ambito, a conferma del ruolo sociale che l'imprenditore ricopre oggi sul territorio. Uno strumento da potenziare ancora di più attraverso la conoscenza e le alleanze fra aziende

Il welfare aziendale aumenta la produttività e fa crescere imprese e Paese. Ne sono consapevoli gli imprenditori italiani, come risulta dall'edizione 2018 del *Welfare Index Pmi*, iniziata da **Generali Italia** porta avanti da tre anni insieme a **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato** e **Confprofessioni**, e presentata ieri a Roma davanti a imprenditori, istituzioni e ricercatori.

Secondo lo studio, che ha coinvolto oltre 4mila imprese, il welfare aziendale è in crescita, ma se fino allo scorso anno l'imprenditore vi ricorreva per aumentare il benessere dei propri dipendenti, oggi lo fa con la consapevolezza del positivo impatto che ha sulla produttività, come ha sottolineato **Enea Dallaglio**, amministratore delegato di **Innovation Team**. Tradotto in termini numerici, il 35,6% delle imprese intervistate registra un incremento produttivo come conseguenza di una maggiore soddisfazione dei lavoratori; percentuale che arriva al 63,5% nelle aziende molto attive in questo ambito.

In particolare, crescono sensibilmente le Pmi che operano in almeno quattro delle 12 aree di welfare indagate (erano il 25,5% nel 2016, oggi sono il 41,2%), raddoppiano le imprese molto attive (in almeno sei aree), passando dal 7,2% al 14,3%, e cresce la consapevolezza degli imprenditori di ricoprire un'importante funzione sociale.

Le aree prioritarie

Sono tre le priorità, per il Paese e per le imprese, a cui il welfare aziendale può dare una risposta: salute e assistenza (il 42% delle Pmi vi attua almeno un'iniziativa); conciliazione vita-lavoro (le aziende che adottano misure di flessibilità raddoppiano dal 16,1% al 34,3%); giovani, formazione e sostegno alla mobilità sociale (il 38% delle imprese attua almeno un'iniziativa



Un momento della presentazione

in quest'area). Ed è proprio in questi ambiti che il 52,7% delle Pmi prevede un'ulteriore crescita del welfare aziendale nei prossimi 3-5 anni, consapevoli dei crescenti bisogni sociali, quali la non autosufficienza e l'istruzione dei giovani.

"Il welfare fa crescere le imprese e fa bene al Paese", ha confermato il country manager e ad di Generali Italia, **Marco Sesana**, che ha parlato delle numerose iniziative messe in campo, quali lo smart working, che incrementa il livello manageriale e il raggiungimento di obiettivi, i servizi salvatempo come lavanderia, asili nido e temporary shop, ma anche le azioni nell'area salute, ad esempio con i check up sull'energia psicofisica. "Guardiamo in modo rotondo alla vita delle persone - ha aggiunto - lavorando per offrire servizi immediati e semplici sul territorio".

A ogni settore il suo strumento

Molte le iniziative nelle diverse categorie produttive. Realizzate attraverso accordi bilaterali, piattaforme di servizi comuni e integrazione fra diverse tipologie di welfare, come ha osservato **Cesare Fumagalli**, segretario generale di **Confartigianato** imprese, associazione attiva nel fare rete e nel creare welfare di comunità: un'iniziativa partita già in 41 province italiane attraverso la messa a punto di accordi territoriali.

Nel settore agricolo è alta l'attenzione alla sostenibilità del lavoro sia per dare più garanzie agli immigrati che provengono da situazioni di disagio, sia per evitare la dispersione all'estero di risorse italiane. Anche se la vera sfida, ha concordato **Massimiliano Giansanti**, presidente **Confragricoltura**, è riuscire a fare rete tra le imprese.

(Continua a pag.4)



I rappresentanti delle imprese premiate

INSURANCE Daily

● MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018 N. 1318

(Continua da pag.3)

Molto attenta alle donne è Confprofessioni, ha spiegato il presidente **Gaetano Stella**, con azioni a sostegno della genitorialità, attraverso congedi parentali, flessibilità, smart working, rimborsi per asilo nido e spese pediatriche; ma anche sul fronte anziani con rimborsi per badanti e case di riposo.

Generalmente, si è assistito ad un cambio di paradigma, ha affermato **Carlo Robiglio**, presidente della piccola industria di Confindustria: oggi, infatti, gli imprenditori sono consapevoli di essere "attori fondamentali per lo sviluppo del territorio e delle comunità in cui sono inserite" e dell'importanza di mettere la persona e i suoi bisogni, non solo lavorativi, al centro.

Conoscenza, driver principale

Soddisfazione è stata espressa dal ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Giuliano Poletti**, che ha parlato di buoni frutti che saranno utili per le generazioni future. L'impegno pubblico, sottolinea, è andato in parallelo all'iniziativa delle imprese e delle organizzazioni dei lavoratori, dimostrando che "il welfare aziendale non è più carico di una parte". Ora, ha aggiunto "è bene dare prospettiva alle iniziative attraverso l'esempio, ma

anche il sapere e la formazione".

La conoscenza, dunque, è il driver principale: bisogna dare stimoli, raccontare best practice e fare informazione su normative e strumenti da adottare. Parallelamente, è necessario creare reti di imprese attraverso alleanze e servizi comuni a cui aderire per incrementare l'efficienza e la competitività.

I premiati

A conclusione dell'evento, sono state premiate le tre migliori aziende nei sei settori produttivi, che si sono distinte per le iniziative di welfare aziendale messe in campo. Tra i vincitori, spiccano, nell'industria, l'azienda **Co.Mac**, scelta per l'operazione *Salva tempo*, che fornisce lavanderia, doggy bag (cena pronta) e massaggio benessere, oltre a benefit per produttività, nascite e matrimoni; per il commercio vince il **Gruppo Società Gas Rimini Spa**, con *Il Facilitatore per le commissioni quotidiane*; nel terzo settore spicca **Spazio Aperto Servizi Scs Onlus** di Milano, grazie al progetto *Stipendio al 100% anche in maternità*.

Laura Servidio

Associazione Nazionale Agenti
Professionisti di Assicurazione
ANAPA
Rete ImpresAgenzia

ENTRA IN ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
VOLARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI **CLICCA QUI RINNOVARE**

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Contratti, il welfare conquista anche le Pmi

LINK: <http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2018-04-10/contratti-welfare-conquista-anche-pmi--211227.shtml>



Contratti, il welfare conquista anche le Pmi -di Giorgio Pogliotti Cresce la diffusione del welfare aziendale nelle Pmi, considerato sempre più come una leva per aumentare il benessere dei lavoratori e la competitività. Il 63,5% delle aziende "molto attive" nel welfare sostiene di aver incrementato la produttività come conseguenza di una maggiore soddisfazione dei dipendenti, ma guardando ad una platea più ampia nella media il miglioramento è registrato dal 35,6% delle imprese (erano il 30% nel 2017). Salute e assistenza, conciliazione di vita e lavoro, formazione dei giovani e sostegno alla mobilità sono le tre priorità di sviluppo nei prossimi tre- cinque anni per oltre il 52,7% delle aziende. Lente sul welfare di 4mila Pmi Il rapporto 2018 del welfare index delle Pmi promosso da Generali (con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), per il terzo anno ha analizzato il livello di welfare in oltre 4mila piccole imprese (10mila interviste nel triennio) evidenziando come nei contratti integrativi circa un terzo delle aziende abbiano raggiunto accordi per introdurre misure di welfare, accanto ai premi di risultato erogati in cash. Merito degli incentivi fiscali che, a partire dalla legge di stabilità 2016 hanno reso le misure di welfare contrattuale esentasse, quindi più convenienti anche rispetto ai premi di produttività che beneficiano della cedolare secca al 10%. Ration per cui il ministro del Lavoro uscente, Giuliano Poletti, si appella al governo che verrà affinché «sia data continuità alle misure che funzionano, con una garanzia di durata per non lasciare le aziende nell'incertezza». Welfare aziendale, le novità per il 2018 Il raddoppio delle aziende "molto attive" Dal rapporto di Generali emerge una crescita delle aziende attive nel welfare (in almeno 4 delle 12 aree di intervento), erano il 25,5% nel 2016 oggi sono il 41,2%, sono inoltre raddoppiate le aziende "molto attive" (in almeno 6 aree) dal 7,2% del 2016 al 14,3% di quest'anno. La soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale rappresentano il primo obiettivo per il 42,1% delle imprese nella scelta di attuare iniziative di welfare per dare una risposta ai bisogni sociali emergenti. «Il welfare fa crescere le imprese e fa bene al lavoro - ha spiegato Marco Sesana, ad di Generali Italia -. Accanto ai tradizionali servizi di welfare che offriamo ai nostri 8mila dipendenti, guardiamo alle start up per offrire nuove prestazioni, come la prevenzione sanitaria, il check up posturale e l'assistenza ai genitori». Per 6 lavoratori su 10 welfare aziendale meglio di aumento salari Ruolo crescente per la formazione Cresce l'interesse per la formazione: si è passati dal 32,2% all'attuale 36,6% delle imprese, con il 46,7% delle Pmi che intende investire nei prossimi 3-5 anni sul l'educazione, intesa come formazione e contributi all'istruzione dei figli. «Il welfare aziendale - ha detto Carlo Robiglio, presidente della Piccola Industria di Confindustria - migliora la produttività delle aziende e rafforza il rapporto con i collaboratori, creando le condizioni per una piena espressione della persona nel lavoro. Va data particolare attenzione alle misure di welfare destinate alla formazione dei dipendenti e delle nuove generazioni: education e competenze sono due leve fondamentali per la crescita delle Paese e delle imprese». L'IMPATTO DEL WELFARE AZIENDALE Sanità complementare al 35,7% Nel campo della salute e dell'assistenza il 42% delle imprese ha attuato almeno un'iniziativa (erano il 32,2% nel 2016). Nel dettaglio, le iniziative di sanità complementare sono cresciute dal 29,2% del 2016 all'attuale 35,7% (adesione al fondo di categoria, polizze aziendali). Per i servizi di prevenzione e cura (sportello medico, convenzione con centri specialistici) si è passati dal 3,6% (2016)

all'attuale 11%. Il 59,4% delle Pmi offre ai dipendenti misure organizzative per conciliare i tempi di vita privata con quelli del lavoro (meno del 40% nel 2016), come lo smart working, permessi aggiuntivi per maternità, convenzioni con asili. Il ruolo di informazioni e incentivi Tra i fattori chiave per la diffusione del welfare aziendale ci sono la conoscenza delle norme e degli incentivi (solo una Pmi su quattro possiede gli strumenti per gestire le iniziative) e la necessità di associare le imprese per raggiungere la massa critica, come hanno sottolineato Massimiliano Giansanti (Confagricoltura), Cesare Fumagalli (Confartigianato) e Gateano Stella (**Confprofessioni**). © Riproduzione riservata

Il welfare aziendale fa crescere anche la produttività

LINK: https://www.huffingtonpost.it/antonio-calabro/il-welfare-aziendale-fa-crescere-anche-la-produttivita_a_23408291/

11/04/2018 09:10 CEST | Aggiornato 48 minuti fa Il welfare aziendale fa crescere anche la produttività Antonio Calabrò Giornalista, scrittore e vicepresidente di Assolombarda Getty Images/iStockphoto Il welfare aziendale sta conoscendo una straordinaria diffusione. Soprattutto nelle aree in cui l'innovazione nell'industria e nei servizi è un cardine di sviluppo economico e sociale. In Lombardia, in Emilia, in Veneto. In molte imprese private, oggi, parlare di welfare significa, infatti, guardare dentro una nuova dimensione del lavoro, in cui i contratti aziendali integrativi, grazie anche ai benefici fiscali di recenti provvedimenti di governo, consentono di avere migliori condizioni per l'assistenza sanitaria, la pensione integrativa, il supporto per fare studiare i propri figli e occuparsi dei familiari disabili. Non si tratta di soldi in più. Ma spesso di servizi. O di tempo libero. Un vero vantaggio. A Milano, Monza e Brianza e Lodi, una delle aree a maggior industrializzazione d'Italia, il welfare aziendale è presente nel 60% dei contratti integrativi, rispetto al 30% della media nazionale, secondo i dati presentati la scorsa settimana dall' Osservatorio sul Welfare dell'Assolombarda e riguarda 25mila lavoratori e le loro famiglie. Ed è un buon esempio da diffondere. "Sebbene molti paesi europei siano più avanti di noi sul fronte del welfare, sempre più imprese in Italia, grazie anche alle facilitazioni introdotte dalla Legge di Stabilità, stanno affiancando alla retribuzione strumenti non monetari", commenta Mauro Chiassarini , presidente di Bayer Italia e vicepresidente di Assolombarda, con deleghe per lavoro, sicurezza e, appunto, welfare. I vantaggi? Maggiore benessere dei lavoratori, miglioramento di produttività e di competitività per le imprese. Anche quelle piccole e medie. Lo testimonia il Rapporto Welfare Index Pmi 2018 , presentato il 10 aprile a Roma (promosso da Generali Italia, con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**) e redatto analizzando le prestazioni di welfare in 4.014 piccole e medie imprese: c'è un stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione aziendale e il 63,5% di quelle molto attive nel welfare dichiara d'aver avuto un incremento di produttività. Si lavora meglio, quando si sta meglio. E si mette in movimento un circuito virtuoso. Ci sono esempi storici, da ricordare. Il welfare aziendale in Pirelli, per esempio, già a metà del Novecento, con iniziative di tutela della salute, assistenza, mense, asili nido e attività per i figli dei dipendenti, sport. O i programmi diffusi in altre medie e grandi imprese, dall'Aem all'Asm, dall'Eni all'Iri (un approfondimento sta negli atti del convegno " Il welfare aziendale nell'Italia del secondo dopoguerra ", organizzato dalla Fondazione Isec, 13 maggio 2016) . E oggi, grazie anche alle nuove sensibilità sul welfare e i nuovi contratti di lavoro, si fanno importanti passi avanti. Lo testimoniano altre storie d'attualità. Come l'esperimento avviato alla Siderforgerossi di Arsiero (acciaieria in provincia di Vicenza) di monitorare, su base volontaria, la salute dei propri dipendenti, per prevenire malattie aziendali o generali (colesterolo e stili di vita sotto controllo) per migliorare la qualità della vita, ma anche per prevenire infortuni e assenteismo ("Ecco l'azienda-medico: diete e analisi per gli operai", ha titolato "la Repubblica", 1 aprile, commentando positivamente l'iniziativa). O la possibilità di scegliere, nei contratti aziendali, fra aumento della retribuzione e maggior tempo libero, per se stessi e la famiglia: una scelta fatta dai dipendenti di Ducati, Marposs, Lamborghini e Coesia, nell'Emilia delle medie imprese d'eccellenza. Nuove forme del lavoro, del tempo, della partecipazione e della cittadinanza. Valori. Essenziali, anche per imprese che vogliono continuare a produrre valore. "Una crescita sostenibile e non episodica delle imprese passa anche dalla consapevolezza del loro profondo ruolo sociale, come attori fondamentali per lo sviluppo del territorio e delle comunità in cui sono inserite", sostiene Carlo Robiglio , presidente della Piccola Industria di Confindustria, commentando il Rapporto Welfare. Il capitalismo italiano, soprattutto nelle sue dimensioni attuali, cresce secondo due direttrici, non sempre ben collegate, ma comunque dinamiche. Imprese medie e piccole solidamente radicate nei territori e, contemporaneamente, abili a essere presenti e farsi valere nelle nicchie globali ad alto valore aggiunto. Un

"capitalismo intermedio", lo definisce Aldo Bonomi . Produttività elevata, competitività che regge le sfide. E proprio come fondamento di questa competitività vanno considerate anche le scelte di welfare aziendali, che stimolano sicurezza, senso di appartenenza, intelligente generosità nelle relazioni di lavoro e, dunque, migliore e maggiore produttività. C'è un passaggio in più da fare, come suggerisce Bonomi , nella relazione tra impresa e territorio: "La promozione di un nuovo modello di welfare community, fatto dall'intreccio tra estensione delle pratiche di welfare aziendale e la trasformazione dei sistemi di welfare territoriali e del diffuso mondo del privato sociale, oggi sempre più portato ad assumere una configurazione imprenditiva e impegnato nel definire un proprio *modus vivendi* con la potenza della finanza, interessata a sviluppare forme di investimento 'paziente' sui temi della coesione sociale". Sono processi innovativi, in movimento. Che si situano all'incrocio tra impresa produttiva, servizi, sistemi di relazione, cure per le comunità e le persone, life sciences e salute. Vanno oltre l'idea tradizionale del "terzo settore". Trovano nelle "società benefit" (introdotte finalmente anche in Italia da una legge del 2016) un punto di riferimento, per valorizzare "un servizio alla società" e non solo per dare un reddito ai propri azionisti (dando attuazione al monito di un grande economista americano, E.M. Dodd, sulla "Harvard Law Review" del 1932). E possono avere un ruolo fondamentale nell'evoluzione dell'economia di mercato, nell'impegno di "rilegittimazione" di un buon capitalismo d'impresa in cerca di un migliore futuro. I processi di cui parliamo, infatti, impongono riflessioni originali e creative sui rapporti tra competitività e inclusione sociale: un tema particolarmente avvertito a Milano, nel bresciano di robusta cultura cattolica, nell'Emilia in cui valori d'impresa e valori cooperativi si sono incrociati con esperienze di buon governo regionale e locale, nel Veneto in cui, tanto per fare un solo esempio, la Confindustria di Vicenza ha avviato un importante progetto di responsabilità sociale delle imprese il cui nome è già tutto un programma: " Fabbricare valori ". C'è un mondo in movimento, anche se ancora non visibile agli occhi della grande opinione pubblica, come meriterebbe. Un mondo di straordinaria qualità, con forti valenze economiche, sociali, culturali, se cultura vuol dire appunto innovazione anche sociale, sensibilità, inclusività, cittadinanza responsabile, valori di comunità e civiltà. Sono processi che interpellano pure la politica. E chiedono un ripensamento critico della concezione e dell'attrazione del welfare, con riforme intelligenti e responsabili che non appesantiscano il carico sulla spesa pubblica ma migliorino comunque le prestazioni sociali. Come? L'incrocio tra welfare aziendale e welfare di territorio di cui abbiamo parlato è appunto un'utile indicazione. Per capire ancora meglio, si possono riprendere utilmente in mano le categorie dell'"economia civile", magari ristiudandone l'origine, nelle lezioni di Antonio Genovesi, considerato "maestro" da Adam Smith e sostenitore di un'economia che sia fonte di benessere per persone e società (ne abbiamo parlato recentemente in un post) e quelli dell'"economia circolare", aggiornando la lezione di comunità operosa e solidale che discende dall'esperienza di Adriano Olivetti (nel 1908, giusto 110 anni fa, nasceva l'azienda di Ivrea, un laboratori e una vera e propria "fabbrica" d'innovazione economica e sociale, un paradigma di cultura, relazioni industriali e tecnologie d'avanguardia che ancora oggi hanno molto da dire). E ricordando, perché no?, due indicazioni storiche che suonano d'attualità. La prima è quella di Carlo Cattaneo , gran lombardo, studioso originale d'economia e politica, scritta nel 1864: "Non v'è lavoro, non v'è capitale, che non cominci con un atto d'intelligenza. Prima d'ogni lavoro, prima d'ogni capitale, quando le cose giacciono ancora non curate e ignote in seno alla natura, è l'intelligenza che comincia l'opera, e imprime in esse per la prima volta il carattere della ricchezza". La seconda è di Ferdinando Galiani , abate, ascoltato alla corte di Napoli nelle purtroppo effimera stagione dell'Illuminismo riformista a metà del Settecento e apprezzatissimo nei salotti di Parigi frequentati da Montesquieu e Diderot: "Il buon governo non è già quello in cui tutti sono felici, poiché questo governo non vi sarebbe mai, ma è quello in cui tutti possono essere felici, quando cause interne e particolari non lo impediscono. La tirannide è quel governo in cui pochi diventano felici a spese e col danno di tutto il rimanente, che diventa infelice". Felicità pubblica e privata e benessere, intelligenza e lavoro, oggi diremmo cultura d'impresa e welfare nelle dimensioni aziendali e territoriali. Una sfida, appunto, politica, culturale e

imprenditoriale. Parlare dunque di welfare, con lo sguardo lungo sulle trasformazioni economiche e sociali, significa anche affrontare in pieno, come abbiamo visto, la questione della sostenibilità, sia ambientale che sociale, considerandola una chiave fondamentale della competitività delle imprese. Come confermano due autorevoli studiosi , Piergaetano Marchetti e Marco Ventoruzzo ("L'Economia - Corriere della Sera", 3 aprile): "Imprese più responsabili per il bene sociale (e dei profitti)": "Una spinta inedita verso comportamenti e istanze largamente condivise, che non guardano solo al conto economico ma dedicano maggiore attenzione ai diritti umani e ai temi ambientali".

Il welfare aziendale è sempre più diffuso nelle Pmi

LINK: <http://www.miowelfare.it/news/il-welfare-aziendale-è-sempre-più-diffuso-nelle-pmi>



Welfare 11/04/2018 Il welfare aziendale è sempre più diffuso nelle Pmi di Maurizio Carucci - Avvenire Il welfare aziendale è importante e si sta estendendo alle piccole e medie imprese con nuove modalità. Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti sottolinea che la nuova legge varata dal governo sulla defiscalizzazione degli strumenti di welfare «sta funzionando ed è un tema centrale di cui dovremmo verificare i risultati». Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2018, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, infatti, emerge che il welfare aziendale in Italia cresce, migliora il benessere dei dipendenti e aumenta la produttività delle imprese. Per il terzo anno si analizza il livello di welfare in 4.014 piccole medie imprese italiane (circa il doppio rispetto al 2016) superando nei tre anni le 10mila interviste. In particolare, il Rapporto mette in evidenza una stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione: questi fattori secondo il 42,1% delle imprese sono il principale obiettivo nelle scelte di welfare. Ancor di più, tra le aziende molto attive nel welfare, il 63,5% afferma di aver ottenuto un incremento della produttività. E nei prossimi 3-5 anni, il 52,7% delle pmi si propone un'ulteriore crescita del welfare aziendale, in particolare negli ambiti di: salute e assistenza; conciliazione vita e lavoro; giovani, formazione e mobilità sociale. Intanto crescono le aziende attive nel welfare in almeno quattro delle 12 aree monitorate dal Rapporto (dalla previdenza e sanità integrativa ai servizi di assistenza) : dal 25,5% del 2016 al 41,2% del 2018. In particolare, raddoppiano le aziende molto attive (in almeno sei aree) passando dal 7,2% del 2016 al 14,3%. «Le imprese - spiega Enea Dallaglio, amministratore delegato di Innovation team - hanno scoperto come sia essenziale il welfare per il raggiungimento degli obiettivi di business, il nuovo welfare è stato istituito con la legge di Bilancio 2016 e si può dire che sia stato un successo. Ci sono ancora tanti problemi sociali e tanti nodi da affrontare nella nuova legislatura. La conoscenza delle imprese può ancora migliorare ed è determinante impegnarsi a sviluppare la cultura del welfare aziendale». Secondo Andrea Mencattini, responsabile Health and Welfare di Generali Country Italia, dal Rapporto emerge che per i lavoratori italiani «la salute viene prima di tutto: la seconda priorità è la conciliazione vita-lavoro e in terzo luogo la formazione professionale ed extraprofessionale per i dipendenti e per i figli». La ricerca evidenzia che il 42% delle imprese attua almeno un'iniziativa nella macro area della salute e assistenza; era il 32,2% nel 2016. Un terzo delle imprese considera prioritario investire nei prossimi 3-5 anni nella sanità e nell'assistenza a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari, garantendo attraverso il welfare aziendale l'accesso alle cure e ai servizi di prevenzione e sostenendo le famiglie con servizi di assistenza per gli anziani e per le persone non autosufficienti. Inoltre le imprese che attuano misure di flessibilità sono più che raddoppiate negli ultimi due anni, passando dal 16,1% al 34,3%: un esempio è il lavoro agile, che può avere rilevanti impatti sia sulla produttività sia sul benessere delle persone, favorendo anche l'occupazione femminile.

Welfare, Stella (Confprofessioni): bisogno sempre maggiore

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/welfare-stella-confprofessioni-bisogno-sempre-maggiore/>



Welfare, Stella (Confprofessioni): bisogno sempre maggiore To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma, (askanews) - "Questo rapporto dimostra che c'è una domanda in crescita di welfare, un bisogno sempre maggiore. E' un tema sempre più all'attenzione delle imprese e anche dei professionisti che operano nel mercato del lavoro perchè in un momento di criticità dell'economia che ha comportato il fermo dei salari per molto tempo una modalità per poter incrementare il reddito è proprio quella di attivare misure di welfare rivolte ai lavoratori dipendenti".E' quanto ha sottolineato in occasione della presentazione del rapporto Welfare Index PMI il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**. "Oggi che siamo anche in presenza di un trattamento fiscale favorevole sicuramente ci sarà ulteriore crescita - ha aggiunto Stella -. C'è ancora un grosso problema di comunicazione, di welfare aziendale se ne sente parlare sempre più ma la conoscenza è ancora troppo limitata, specialmente su quelli che potrebbero essere i benefici reali. Perchè dovrebbe essere un welfare che va a misura del lavoratore, non generalizzato. L'Italia è grande, le problematiche sono diverse da territorio a territorio, sia in materia sanitaria sia in materia sociale. Le misure fiscali quindi vanno bene ma non saranno quelle che faranno la differenza, deve esserci invece una sensibilità da parte sempre maggiore delle imprese e dei lavoratori ad accettare misure di welfare che vanno a contribuire ad aumentare la redditività della propria posizione". 11 aprile 2018

Welfare, Stella (Confopprofessioni): bisogno sempre maggiore

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/04/11/welfare-stella-confopprofessioni-bisogno-sempre-maggiore/34488/>

11 Aprile Apr 2018 1634 11 aprile 2018 Welfare, Stella (Confopprofessioni): bisogno sempre maggiore Più comunicazione nei confronti di imprese e lavoratori ... Roma, (askanews) - "Questo rapporto dimostra che c'è una domanda in crescita di welfare, un bisogno sempre maggiore. E' un tema sempre più all'attenzione delle imprese e anche dei professionisti che operano nel mercato del lavoro perchè in un momento di criticità dell'economia che ha comportato il fermo dei salari per molto tempo una modalità per poter incrementare il reddito è proprio quella di attivare misure di welfare rivolte ai lavoratori dipendenti". E' quanto ha sottolineato in occasione della presentazione del rapporto Welfare Index PMI il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Oggi che siamo anche in presenza di un trattamento fiscale favorevole sicuramente ci sarà ulteriore crescita - ha aggiunto Stella -. C'è ancora un grosso problema di comunicazione, di welfare aziendale se ne sente parlare sempre più ma la conoscenza è ancora troppo limitata, specialmente su quelli che potrebbero essere i benefici reali. Perchè dovrebbe essere un welfare che va a misura del lavoratore, non generalizzato. L'Italia è grande, le problematiche sono diverse da territorio a territorio, sia in materia sanitaria sia in materia sociale. Le misure fiscali quindi vanno bene ma non saranno quelle che faranno la differenza, deve esserci invece una sensibilità da parte sempre maggiore delle imprese e dei lavoratori ad accettare misure di welfare che vanno a contribuire ad aumentare la redditività della propria posizione". Il Network

Welfare aziendale: cresce l'attenzione per il benessere dei lavoratori

LINK: <http://www.businesspeople.it/Lavoro/Welfare-aziendale-105353>



Welfare aziendale: cresce l'attenzione per il benessere dei lavoratori Welfare aziendale: cresce l'attenzione per il benessere dei lavoratori 2018-04-11 Duesse Communication Il 42% delle imprese offre almeno un servizio nell'area della salute e assistenza e molte hanno attivato progetti a favore dei dipendenti Mercoledì, 11 Aprile 2018 Silvia Finazzi Se i lavoratori sono soddisfatti e felici, anche l'azienda ne trae vantaggi, a tutti i livelli. Finalmente le imprese italiane l'hanno capito e, di conseguenza, stanno iniziando a puntare sempre di più sul welfare aziendale. La conferma arriva dalla terza edizione del rapporto Welfare Index Pmi, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), da cui emerge che negli ultimi tre anni il numero delle piccole e medie imprese (Pmi) che hanno deciso di avviare progetti su misura per il benessere dei dipendenti è raddoppiato. Se nel 2016 a offrire almeno un servizio nell'area della salute e assistenza era il 32,2% delle realtà aziendali, oggi la percentuale è salita al 42%. Il welfare aziendale aumenta la produttività Inoltre, un terzo delle imprese ha dichiarato di avere fra le proprie priorità nel breve termine anche quella di investire nella sanità e nell'assistenza a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari. Non è tutto. Le Pmi che attuano misure di flessibilità negli ultimi due anni sono passate dal 16,1% al 34,3% e oltre il 41% è attivo in almeno quattro delle dodici aree di welfare aziendale considerate nel rapporto. A beneficiarne non sono solo i singoli, ma anche la produttività. "Il welfare fa crescere le imprese e fa bene al Paese. Il benessere dei dipendenti e l'aumento della produttività sono i risultati che l'imprenditore oggi dichiara con il suo impegno nel welfare aziendale" ha dichiarato Marco Sesana, amministratore delegato di Generali Italia. Esempi di welfare aziendale Quest'anno Generali Italia ha premiato 38 aziende, "campioni" del welfare aziendale, che si stanno distinguendo per progetti semplici ma che sostengono bisogni molto sentiti dai lavoratori o per iniziative innovative e originali. Per esempio, il Gruppo Società Gas Rimini ha creato una nuova figura, quella del facilitatore per le commissioni quotidiane, mentre la B+B International di Montebelluna, in provincia di Treviso, ha deciso di dedicare alle mamme il programma "Fiocchi in B+B2", che offre rimborsi sanitari e aiuti per affrontare la burocrazia. E, ancora, lo Studio Aversano Piermassimo di Pistoia offre ai dipendenti massima flessibilità di orario e le fattorie di Terra Mia Onlus di Torino puntano ad alleviare il disagio sociale.

Welfare, Stella (Confoprofessioni): bisogno sempre maggiore

LINK: http://www.asknews.it/video/2018/04/11/welfare-stella-confoprofessioni-bisogno-sempre-maggiore-20180411_video_15392265

Welfare, Stella (Confoprofessioni): bisogno sempre maggiore Più comunicazione nei confronti di imprese e lavoratori Roma, (askanews) - "Questo rapporto dimostra che c'è una domanda in crescita di welfare, un bisogno sempre maggiore. E' un tema sempre più all'attenzione delle imprese e anche dei professionisti che operano nel mercato del lavoro perchè in un momento di criticità dell'economia che ha comportato il fermo dei salari per molto tempo una modalità per poter incrementare il reddito è proprio quella di attivare misure di welfare rivolte ai lavoratori dipendenti". E' quanto ha sottolineato in occasione della presentazione del rapporto Welfare Index PMI il presidente di **Confoprofessioni, Gaetano Stella**. "Oggi che siamo anche in presenza di un trattamento fiscale favorevole sicuramente ci sarà ulteriore crescita - ha aggiunto Stella -. C'è ancora un grosso problema di comunicazione, di welfare aziendale se ne sente parlare sempre più ma la conoscenza è ancora troppo limitata, specialmente su quelli che potrebbero essere i benefici reali. Perchè dovrebbe essere un welfare che va a misura del lavoratore, non generalizzato. L'Italia è grande, le problematiche sono diverse da territorio a territorio, sia in materia sanitaria sia in materia sociale. Le misure fiscali quindi vanno bene ma non saranno quelle che faranno la differenza, deve esserci invece una sensibilità da parte sempre maggiore delle imprese e dei lavoratori ad accettare misure di welfare che vanno a contribuire ad aumentare la redditività della propria posizione".

Generali, da Welfare Index Pmi più consapevolezza nelle imprese

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/04/11/generali-da-welfare-index-pmi-pi%C3%B9-consapevolezza-nelle-imprese-20180411_video_13084016/



Generali, da Welfare Index Pmi più consapevolezza nelle imprese Con welfare aumenta benessere lavoratori e produttività Roma, (askanews) - Dipendenti più felici sul luogo di lavoro grazie all'esperto family friendly, ma anche mamme contente di mantenere lo stipendio al 100% durante la maternità. C'è poi chi propone check up sanitari gratuiti e benefit salute e, ancora, chi ha introdotto l'università in azienda per la formazione dei giovani dipendenti. È quanto emerge dal Rapporto 2018 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**), che per il terzo anno, e a tre anni dall'avvio delle nuove normative in materia, ha analizzato il livello di welfare in 4.014 piccole medie imprese italiane (circa il doppio rispetto al 2016). Raddoppiate le imprese "molto attive" nel welfare aziendale con almeno 6 delle 12 aree analizzate. Focus allora su una nuova fase dei rapporti in impresa, come sottolineato dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti: "La cosa importante di questi strumenti è che molte imprese producono un dialogo con i lavoratori, c'è una flessibilità negli strumenti che possono essere usati, e quindi c'è una aderenza molto forte tra le aspettative, i bisogni e gli strumenti che si mettono in campo". Sempre più consapevolezza quindi che il welfare aumenta il benessere dei lavoratori e la produttività delle imprese, come conferma Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia: "Cresce l'utilizzo del welfare, sono infatti raddoppiate in tre anni le aziende molto attive nel welfare quindi con un utilizzo degli strumenti diffuso su tutte le aree. E quello che le aziende rilevano è che più utilizzano il welfare più raggiungono non solo il benessere dei propri dipendenti ma un aumento di produttività. Quindi il welfare fa bene alle imprese, ai dipendenti e fa bene al paese perchè ci ritroviamo aziende che sono più produttive". In particolare emergono tre principali aree, nelle quali il welfare aziendale ha un forte gradimento da parte dei lavoratori e degli imprenditori: salute e assistenza, conciliazione vita lavoro per una generazione sempre più compressa tra figli e genitori anziani a cui pensare e infine i servizi comuni, sempre più fondamentali per le pmi. Andrea Mencattini, amministratore delegato di Generali Welion: "Le piccole e medie imprese non hanno ovviamente le dimensioni delle grandi per gestire autonomamente programmi di welfare aziendale sofisticati come quelli della salute e quindi Generali Welion, che è la società che Generali Italia ha fatto nascere per servire il welfare aziendale è particolarmente concentrata sulle pmi proprio per dare questi servizi consentendo loro di superare il limite dimensionale ed accedere a servizi di alto livello e potenzialità pur essendo una piccola impresa". Welfare Index infine guarda anche a ciò che accade nel terzo settore, con una sezione dedicata. Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Social Responsibility di Generali Italia: "Il terzo settore è un elemento fondamentale della nostra economia, occupa oltre 5 milioni di lavoratori, ed è un settore che opera a cavallo tra il pubblico e il privato combinando sia l'efficienza economia sia le finalità sociali. Un settore di cui noi abbiamo bisogno perchè è fornitore di welfare aziendale ed è un settore che ha bisogno di una ulteriore spinta". CONDIVIDI SU:

Ecco le 38 imprese Welfare Champion

LINK: <https://www.ildenaro.it/ecco-le-38-imprese-welfare-champion/>



Ecco le 38 imprese Welfare Champion Da tweet Roma, 9 apr. (AdnKronos) - Salgono a 38 quest'anno le Pmi che si sono guadagnate il titolo di Welfare Champion per aver ottenuto il rating più alto per il livello di welfare aziendale adottato. Le aziende che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index PMI, 16 in più rispetto al 2016, sono state premiate, per il secondo anno consecutivo, nel corso della presentazione del Rapporto 2018 - Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane (Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**). Il riconoscimento più alto è andato a: AMAG Spa -Artigianservizi Srl -Atlante Società Cooperativa Sociale Onlus-Azienda Agricola Fungar Snc-B+B International Srl-Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù Scpa-Butterfly Società Cooperativa Sociale-Co.Mac. Srl-Colorificio San Marco Spa-Dopo di Noi Soc. Coop. E ancora: Europea Microfusioni Aerospaziali Spa-Farco Group-Flamma Spa-Fonderie di Montorso Spa-Gianni, Origoni, Grippò, Cappelli & Partners-Grumello Del Monte Arl Cooperativa Sociale-Gruppo Società Gas Rimini Spa-ILCAM Spa-II Ginepro Cooperativa Sociale Onlus-II Pugno Aperto Cooperativa Sociale-La Dua Valadda Scs-La Nuvola Scs Impresa Sociale Onlus-La Quercia Cooperativa Sociale-Lombardini Srl-Marche Multiservizi Spa-Monini Spa-Monnalisa Spa-Natura Iblea Srl. Sul podio anche -Nep Srl-Performance in Lighting Spa-Peverelli Srl-Rubinetterie Bresciane Bonomi Spa-SAVE Spa-Siropack Italia Srl-Sonzogni Camme Spa-Spazio Aperto Servizi Scs Onlus-Studio Sila Tommaso -Thun Logistics Srl. Durante l'evento, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state poi premiate le 3 migliori aziende per ognuno dei 6 settori produttivi, che si sono distinte per le iniziative di welfare aziendale messe in campo. Per L'INDUSTRIA, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati: Co.Mac Srl di Bonate Sotto (BG) - "Operazione Salva Tempo"; B+B International Srl di Montebelluna (TV) - "Solo il bello della maternità con Fiocchi in B+B"; Colorificio San Marco Spa di Marcon (VE) - "Il welfare che funziona come l'home banking" Per Il COMMERCIO E I SERVIZI, le iniziative di attenzione al territorio, l'impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli: Gruppo Società Gas Rimini Spa di Rimini - "Il facilitatore per le commissioni quotidiane"; Nep Srl di Pianiga (VE) - "Più felici in azienda grazie all'esperto"; SAVE Spa di Tessera (VE) - "Il benessere organizzativo è attenzione ai dipendenti". Per L'AGRICOLTURA le iniziative di attenzione al territorio, l'impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli. I premiati: Natura Iblea Srl di Ispica (RG) - "L'integrazione passa per lo studio"; Azienda Agricola Fungar Snc di Coriano (RN) - "Il mediatore che traduce i bisogni in welfare"; Peverelli Srl di Fino Mornasco (CO) - "Sicuri al lavoro, in salute a casa". Per l'ARTIGIANATO i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo. I premiati: Siropack Italia Srl di Cesenatico (FC) - "L'università entra in azienda"; Effebe arredamenti di Bellasio Pierino & C. Snc di Cantù (CO) - "Check up gratuito e Benefit Salute"; Equilibrio e Benessere Srl di Villa Poma (MN) - "La formazione continua è la formula del successo". Nella categoria STUDI E SERVIZI PROFESSIONALI, sono stati premiati: Studio Sila Tommaso di Brescia - "Flessibilità: singolare femminile"; Gianni, Origoni, Grippò, Cappelli & Partners di Roma - "Più tempo con i figli per mamme e papà"; Studio Aversano Piermassimo di

Pistoia - "Il lavoro si adatta ai tempi di vita". Per IL TERZO SETTORE sono stati premiati: Spazio Aperto Servizi Scs Onlus di Milano - "Stipendio al 100% anche in maternità"; La Dua Valadda Scs di Pinerolo (TO) - "Il part time in aiuto alla famiglia"; La Nuvola Scs Impresa Sociale Onlus di Orzinuovi (BS) - "Mamme più serene con l'asilo nido in azienda". Inoltre, sono state assegnate quattro menzioni speciali: AGRICOLTURA SOCIALE a Terra Mia Scs Onlus di Torino - "L'agricoltura come riscatto sociale"; SALUTE E ASSISTENZA a Farco Group di Torbole Casaglia (BS) - "Una rete regionale per promuovere la salute"; CONCILIAZIONE VITA E LAVORO a Performance in Lighting Spa di Colognola ai Colli (VR) - "L'asilo aziendale aperto al territorio"; GIOVANI, FORMAZIONE, SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ SOCIALE a Agrimad Srl Società Agricola di San Demetrio Corone (CS) - "Formare i giovani per il futuro della comunità". Infine quest'anno è stato assegnato il Premio Speciale del Comitato Guida a Europea Microfusioni Aerospaziali Spa di Morra De Santis (AV), una fonderia di alta precisione, promotrice della creazione di una rete di imprese sul territorio per sviluppare in progetto di cooperazione produttiva e tecnologica, così da ridurre i costi operativi e mettere a fattor comune competenze tecniche e servizi: l'unione delle aziende fa la forza del welfare.

CONDIVIDI

Lavoro - PMI sempre piu' attive nel welfare aziendale - FASI.biz

LINK: <https://www.fasi.biz/it/notizie/studi-e-opinioni/18205-lavoro-pmi-sempre-piu-attive-nel-welfare-aziendale.html>



| Studi e Opinioni | Cresce il numero delle piccole e medie imprese che negli ultimi tre anni hanno avviato piani di welfare aziendale. E' quanto emerge dal Rapporto 2018 Welfare Index PMI, promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. > Lavoro agile - pronta la piattaforma per gli accordi di smart working Presentato a Roma il Rapporto 2018 - Welfare Index PMI, che per il terzo anno ha analizzato il livello di welfare in 4.014 piccole e medie imprese italiane (circa il doppio rispetto al 2016) superando nei tre anni le 10mila interviste. Welfare Index PMI ha monitorato le iniziative delle PMI in 12 aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il welfare aziendale migliora la produzione Il Rapporto 2018 mette in evidenza una stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione aziendale: questi fattori secondo il 42,1% delle imprese, sono il principale obiettivo nelle scelte di welfare. Il 35,6% delle imprese intervistate dichiara, infatti, di aver aumentato la propria produttività come conseguenza di una maggiore soddisfazione dei lavoratori. Questo vale ancor di più per le aziende molto attive nel welfare: il 63,5% conferma di aver ottenuto un incremento produttivo. Nei prossimi 3-5 anni, il 52,7% delle PMI si propone un'ulteriore crescita del welfare aziendale, in particolare negli ambiti: salute e assistenza; conciliazione vita e lavoro; giovani, formazione e mobilità sociale. Le piccole e medie imprese sono oggi sempre più protagoniste del cambiamento sociale e crescono sensibilmente le aziende attive nel welfare - cioè quelle che avevano avviato piani di welfare aziendale anche negli anni precedenti - in almeno 4 delle 12 aree: erano il 25,5% nel 2016, oggi sono il 41,2%. In particolare, sono raddoppiate le aziende molto attive (in almeno 6 aree) dal 7,2% del 2016 al 14,3% quest'anno, a dimostrazione di una maggiore consapevolezza del loro ruolo sociale. Priorità per i prossimi anni Dal Rapporto Welfare Index PMI 2018 emergono tre priorità per il Paese e per le imprese che possono trovare soluzione grazie al welfare aziendale: salute e assistenza, conciliazione vita e lavoro, giovani, formazione e sostegno alla mobilità sociale. 1. La salute e l'assistenza La ricerca 2018 evidenzia che il 42% delle imprese attua almeno un'iniziativa nella macro area della salute e assistenza; era il 32,2% nel 2016. Un terzo delle imprese considera prioritario investire nei prossimi 3-5 anni nella sanità e nell'assistenza a beneficio dei dipendenti e dei loro familiari, garantendo attraverso il welfare aziendale l'accesso alle cure e ai servizi di prevenzione e sostenendo le famiglie con servizi di assistenza per gli anziani e per le persone non autosufficienti. 2. La conciliazione vita e lavoro È in corso un cambiamento organizzativo nelle aziende che comporta la rottura delle barriere tradizionali tra luoghi e tempi del lavoro e quelli della vita familiare. Le imprese che attuano misure di flessibilità sono più che raddoppiate negli ultimi due anni, passando dal 16,1% al 34,3%, un esempio è lo smart working, che può avere rilevanti impatti sia sulla produttività sia sul benessere delle persone, favorendo anche l'occupazione femminile. 3. I giovani, la formazione e il sostegno alla mobilità sociale Al primo posto tra le priorità indicate dalle imprese per lo sviluppo del welfare aziendale c'è la formazione ai dipendenti: non solo la formazione specialistica, ma anche l'acquisizione di

competenze non direttamente necessarie alle mansioni professionali. Nel 2018 sono già il 38% le imprese con almeno un'iniziativa in quest'area. > Rapporto 2018 - Welfare Index PMI Rating Welfare Index Per il secondo anno Welfare Index PMI ha attribuito il Rating Welfare Index PMI 2018, uno strumento che permette alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo più semplice e immediato, facendo diventare il welfare aziendale un vantaggio competitivo, oltre che a stimolare un percorso di crescita. Tutte le imprese partecipanti all'indagine sono state classificate con un valore crescente da 1W a 5W, sulla base dell'ampiezza e del contenuto delle iniziative, dell'originalità e delle politiche di welfare: 5W - Welfare Champion (ampiezza molto rilevante, almeno 8 aree, intensità elevate) 4W - Welfare Leader (ampiezza rilevante, almeno 6 aree, discreta intensità) 3W - Welfare Promoter (ampiezza superiore alla media, almeno 5 aree, più di una iniziativa per area) 2W - Welfare Supporter (ampiezza media, attive in almeno 3/4 aree) 1W - Welfare Accredited (welfare in fase iniziale, attive in meno di 3 aree). Nel 2018 le imprese Welfare Champion, che hanno ottenuto perciò le 5W del rating Welfare Index PMI, sono salite a 38 (erano 22 lo scorso anno). Si tratta delle realtà caratterizzate dal sistema di welfare più ampio (per numero di aree attivate) e che si contraddistinguono per numerosità e intensità delle iniziative, grado di coinvolgimento dei lavoratori e impegno economico e organizzativo nel welfare aziendale. > Legge Bilancio 2018 - Assegno ricollocazione, APE, RITA e Reddito inclusione Aziende premiate Durante l'evento di presentazione del rapporto, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono state poi premiate le 3 migliori aziende per ognuno dei 6 settori produttivi, che si sono distinte per le iniziative di welfare aziendale messe in campo. Per l'industria, la caratteristica delle azioni di welfare è stata la pianificazione e ampiezza delle soluzioni (accordi integrativi, sistemi di flexible benefit e una fruizione personalizzata dei servizi). I premiati sono: Co.Mac Srl di Bonate Sotto (BG) - "Operazione Salva Tempo" B+B International Srl di Montebelluna (TV) - "Solo il bello della maternità con Fiocchi in B+B" Colorificio San Marco Spa di Marcon (VE) - "Il welfare che funziona come l'home banking". Per il commercio e servizi, premiate le iniziative di attenzione al territorio, l'impegno ad aggregare le comunità e a sostenere le imprese più deboli: Gruppo Società Gas Rimini Spa di Rimini - "Il facilitatore per le commissioni quotidiane" Nep Srl di Pianiga (VE) - "Più felici in azienda grazie all'esperto" SAVE Spa di Tesserà (VE) - "Il benessere organizzativo è attenzione ai dipendenti". Per l'agricoltura, i premiati sono: Natura Iblea Srl di Ispica (RG) - "L'integrazione passa per lo studio" Azienda Agricola Fungar Snc di Coriano (RN) - "Il mediatore che traduce i bisogni in welfare" Peverelli Srl di Fino Mornasco (CO) - "Sicuri al lavoro, in salute a casa". Per l'artigianato, i progetti per la tutela della sicurezza e del benessere dei dipendenti, come fattore di successo premiati sono: Siropack Italia Srl di Cesenatico (FC) - "L'università entra in azienda" Effebi arredamenti di Bellasio Pierino & C. Snc di Cantù (CO) - "Check up gratuito e Benefit Salute" Equilibrio e Benessere Srl di Villa Poma (MN) - "La formazione continua è la formula del successo". Nella categoria studi e servizi professionali, per l'impegno nella cultura e nella formazione dei collaboratori e una flessibilità del lavoro a tutela delle dipendenti sono stati premiati: Studio Sila Tommaso di Brescia - "Flessibilità: singolare femminile" Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners di Roma - "Più tempo con i figli per mamme e papà" Studio Aversano Piermassimo di Pistoia - "Il lavoro si adatta ai tempi di vita". Per il terzo settore sono stati premiati: Spazio Aperto Servizi Scs Onlus di Milano - "Stipendio al 100% anche in maternità" La Dua Valadda Scs di Pinerolo (TO) - "Il part time in aiuto alla famiglia" La Nuvola Scs Impresa Sociale Onlus di Orzinuovi (BS) - "Mamme più serene con l'asilo nido in azienda". Inoltre, sono state assegnate quattro menzioni speciali: AGRICOLTURA SOCIALE a Terra Mia Scs Onlus di Torino - "L'agricoltura come riscatto sociale" SALUTE E ASSISTENZA a Farco Group di Torbole Casaglia (BS) - "Una rete regionale per promuovere la salute" CONCILIAZIONE VITA E LAVORO a Performance in Lighting Spa di Colognola ai Colli (VR) - "L'asilo aziendale aperto al territorio" GIOVANI, FORMAZIONE, SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ SOCIALE a Agrimad Srl Società Agricola di San Demetrio Corone (CS) - "Formare i giovani per il futuro della comunità". Infine quest'anno è stato assegnato il Premio Speciale del Comitato Guida a Europea

Microfusioni Aerospaziali Spa di Morra De Santis (AV), una fonderia di alta precisione, promotrice della creazione di una rete di imprese sul territorio per sviluppare in progetto di cooperazione produttiva e tecnologica, così da ridurre i costi operativi e mettere a fattor comune competenze tecniche e servizi: l'unione delle aziende fa la forza del welfare.

Welfare, Stella (Confopprofessioni): bisogno sempre maggiore

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/welfare-stella-confopprofessioni-bisogno-sempre-maggiore/AEGd1eWE>



Welfare, Stella (Confopprofessioni): bisogno sempre maggiore 11 Apr 2018 Roma, (askanews) - "Questo rapporto dimostra che c'è una domanda in crescita di welfare, un bisogno sempre maggiore. E' un tema sempre più all'attenzione delle imprese e anche dei professionisti che operano nel mercato del lavoro perchè in un momento di criticità dell'economia che ha comportato il fermo dei salari per molto tempo una modalità per poter incrementare il reddito è proprio quella di attivare misure di welfare rivolte ai lavoratori dipendenti". E' quanto ha sottolineato in occasione della presentazione del rapporto Welfare Index PMI il presidente di **Confopprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Oggi che siamo anche in presenza di un trattamento fiscale favorevole sicuramente ci sarà ulteriore crescita - ha aggiunto Stella -. C'è ancora un grosso problema di comunicazione, di welfare aziendale se ne sente parlare sempre più ma la conoscenza è ancora troppo limitata, specialmente su quelli che potrebbero essere i benefici reali. Perchè dovrebbe essere un welfare che va a misura del lavoratore, non generalizzato. L'Italia è grande, le problematiche sono diverse da territorio a territorio, sia in materia sanitaria sia in materia sociale. Le misure fiscali quindi vanno bene ma non saranno quelle che faranno la differenza, deve esserci invece una sensibilità da parte sempre maggiore delle imprese e dei lavoratori ad accettare misure di welfare che vanno a contribuire ad aumentare la redditività della propria posizione".